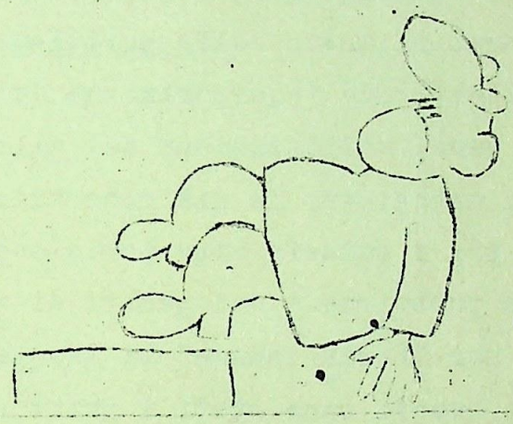
NUMERO UNICO. ANNO VII°. GENNAIO 1975.
Cicl. Via Ricasoli 43.Firenze

NO!



NO AL FASCISMO NO ALLA DC

Contiene: UN GOVERNO DA BUTTARE
ITINERARIO DI GRAZIA...
LETTERA APERTA AGLI ABITANTI DEL RIONE
UN ANNO DI LOTTE NEL QUARTIERE: il referendum, bandiere rosse sul giardino, l'occupazione delle case a S. Maria a Cintoia
SULLA GESTIONE DEL TEMPO LIBERO (dibattito)

==========

GIORNALE DEL RIONE L'IPPI
A CURA DEL GRUPPO
LA SVEGLIA!

UN GOVERNO DA BUTTARE

Il governo MORO-La MALFA ha confermato, fin dalle prime battute della sua azione, il carattere antioperaio ed antipopolare del programma enunciato in parlamento. Non ha infatti perso tempo per riprendere l'offensiva generale sul terreno politico e su quello economico_sociale con una fitta serie di provvedimenti che, d'altra parte, ci indicano anche i punti sui quali sviluppare lo scontro. PROGRAMMA DEL GOVERNO: Salvataggio dei fascisti e dei militari golpisti per proteggere i gerarchi democristiani e socialdemocratici coinvolti nella strategia del terrore; rilancio della politica degli opposti estremismi e delle leggi liberticide (equiparazione delle cosidette "armi improprie" alle armi vere, utilizzazione dei militari per l'ordine pubblico); rifiuto di accogliere le già moderatissime richieste sindacali per le pensioni e per i salari; riproposizione quotidiana degli aumenti delle tariffe pubbliche e dei generi di monopolio statale; preparativi frenetici per "normalizzare" la scuola con l'applicazione dei decreti delegati. Questi sono stati i primi provvedimenti del governo per sottolineare la sua natura di governo della Confindustria e del capitale di stato.

Non ci vuol molto a concludere che il governo MORO-La MALFA si ripromette di attuare lo stesso identico programma di fase, con gli opportuni adattamenti dovuti alle condizioni mutate e alle esperienze fatte, del governo di centro destra di ANDREOTTI.

Di conseguenza il MOVIMENTO OPERAIO non può avere nessuna esitazione nell'intraprendere uno scontro duro, generale e prolungato per spazzare via il governo MORO-La MALFA e imporre una nuova battuta di arresto al programma della borghesia. Questa lotta è resa più urgente e più necessaria dall'aggravarsi della crisi economica e dal logoramento delle istituzioni. E' importante allora concentrare le forze nei seguenti quattro punti mobilitanti:

1) Lotta militante antifascista per METTERE FUORI LEGGE IL M.S.I. chiudere i covi fascisti, spezzare i legami con l'apparato statale e il regime democristiano.

2) Rilancio su larga scala della lotta contro il caro-vita attraverso la moltiplicazione dei comitati che organizzano le autoriduzioni.

3) Impegno a ssoluto nel portare avanti la vertenza generale per la contingenza e le pensioni;

4) Grossa mobilitazione e dibattito fra genitori e studenti per una ulteriore chiarificazione sui DECRETI DELEGATI;

Quindi la lotta frontale e generale contro il governo MORO-La MALFA e contro il regime democristiano avviene nel momento stesso in cui il MOVIMENTO OPERAIO e POPOLARE cresce e riprende a spingere per la vertenza generale e per la lotta al CARO-VITA.

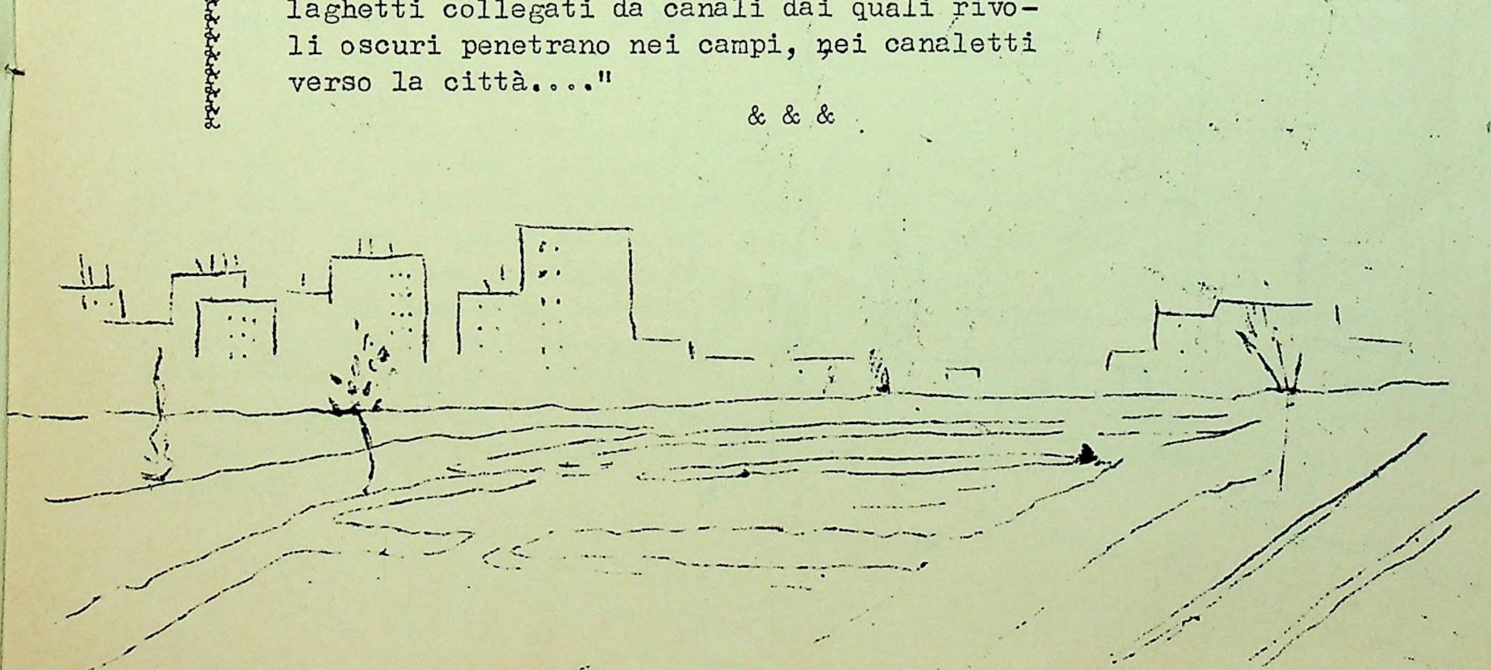
E' perciò in questo contesto politico che il giornalino deve essere un momento di rilancio del dibattito sui bisogni degli abitanti del LIPPI e dei lavoratori in generale.

ŏŏŏŏŏŏŏŏŏŏŏŏ

ITINERARI DI "GRAZIA" : i laghi di ....

" La coppietta che in cerca di luoghi solitari imbocca il raccordo Peretola-Castello e s'infila in uno di quei viottoli tra i campi di grano può, con poco percorso, artivare ai LAGHI.
L'acqua non è forse chiarissima, l'odore non molto gradevole ma è quanto per ora sono riusciti a fornirci le Società di Espurgo Pozzi Neri di Firenze che invece di percorrere decine di chilometri verso plaghe della provincia hanno trovato a poche centinaia di metri dai popolosi e monotoni rioni del Lippi, di Peretola e di Novoli una zona idonea e con un notevole impegno finanziario hanno realizzato non uno ma quattro laghetti collegati da canali dai quali rivoli oscuri penetrano nei campi, nei canaletti verso la città...."

& & &



AGLI ABITANTI DEL LIPPI

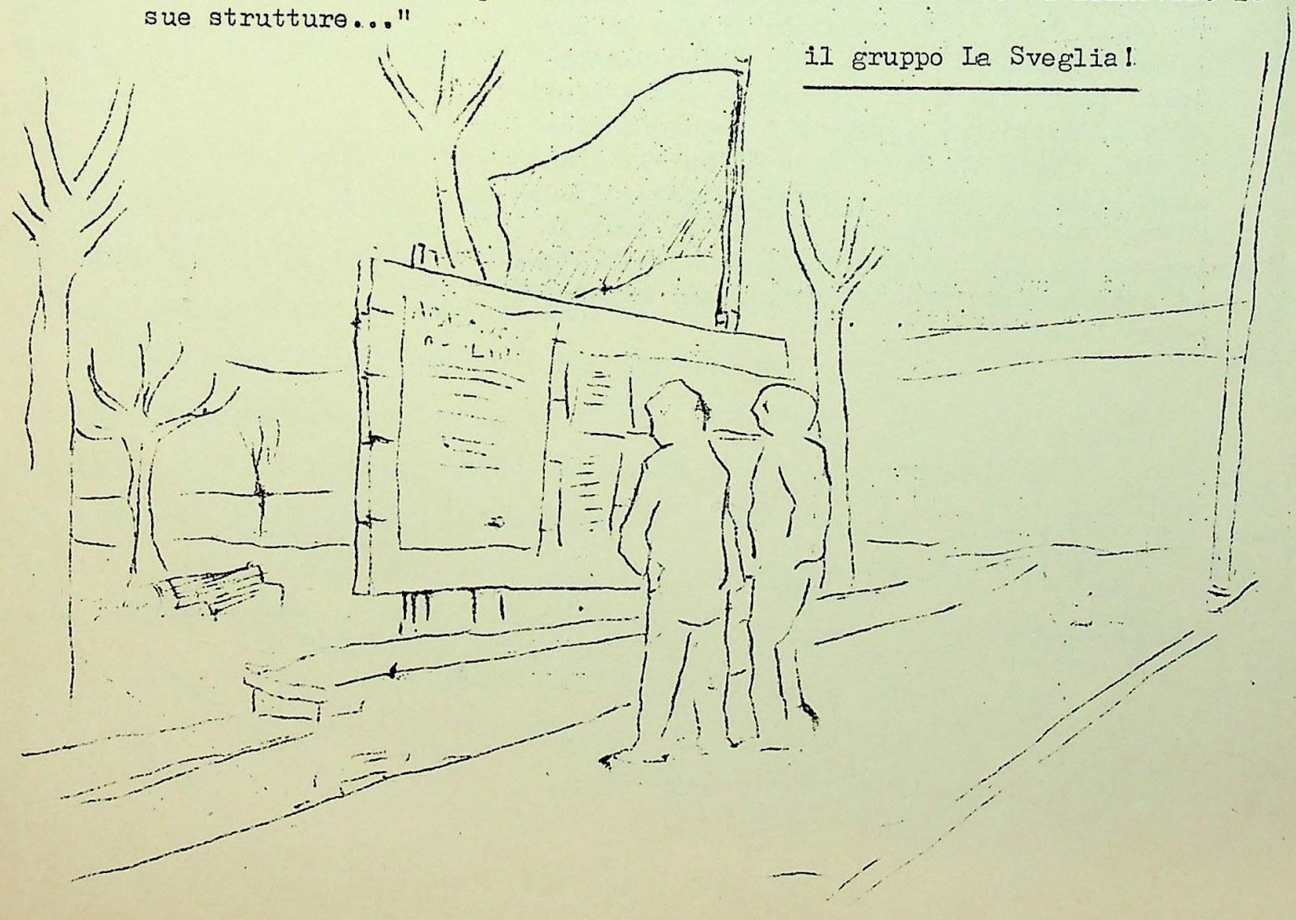
(trascriviamo parte della lettera aperta distribuita dalla Sveglia il 29 novembre 1974)

" ... senza la partecipazione diretta degli abitanti tutto il programma che avevamo (giardino,asilo nido, ambulatorio,restauro degli edifici) non va avanti. Sui nuovi grandi problemi (prezzi, disoccupazione, decreti delegati) non è possibile fare un passo avanti perchè ogni gruppo politico mette avanti gli interessi(legittimi) della sua linea a quelli ancora più legittimi degli abitanti di un quartiere come il Lippi che per il 90% è composto da lavoratori e pensionati che potrebbero essere uniti dagli stessi interessi.

" .... non è possibile limitarsi a vivere nelle nostre 4 mura,di fronte alla TV e non occuparsi anche di problemi comuni come quelli indicati;
non è giusto affidare sempre a pochi "addetti ai lavori" la soluzione di questi problemi;
ma è anche giusto RICHIEDERE AI PARTITI UN COMPORTAMENTO CHE FAVORISCA E NON OSTACOLI la partecipazione dei cittadini alla vita sociale del rione e della città.
"Proponiamo:
1) per i problemi del caroprezzi (dalle tariffe dei servizi pubblici a quelli dei generi di consumo) di costituire un Comitato Inquilini disposti ad organizzarsi contro l'aumento dei prezzi anche con il sistema della AUTORIDUZIONE;
2) di riprend ere la lotta per l'ASILO NIDO e l'AMBULATORIO costituendo un comitato di genitori e inquilini interessati a questi problemi;
3) di usare l'inchiesta svolta mesi fa sullo stato delle case per aprire una vertenza con lo IACP per le riparazioni e vedere con gli inquilini proprietari dell'appartamento come restaurare le case con il minimo di spesa;
4) di realizzare al più presto una ASSEMBLEA DI GENITORI per decidere come si va alle elezioni dei rappresentanti dei genitori alla scuola elementare e materna secondo le disposizioni di legge.

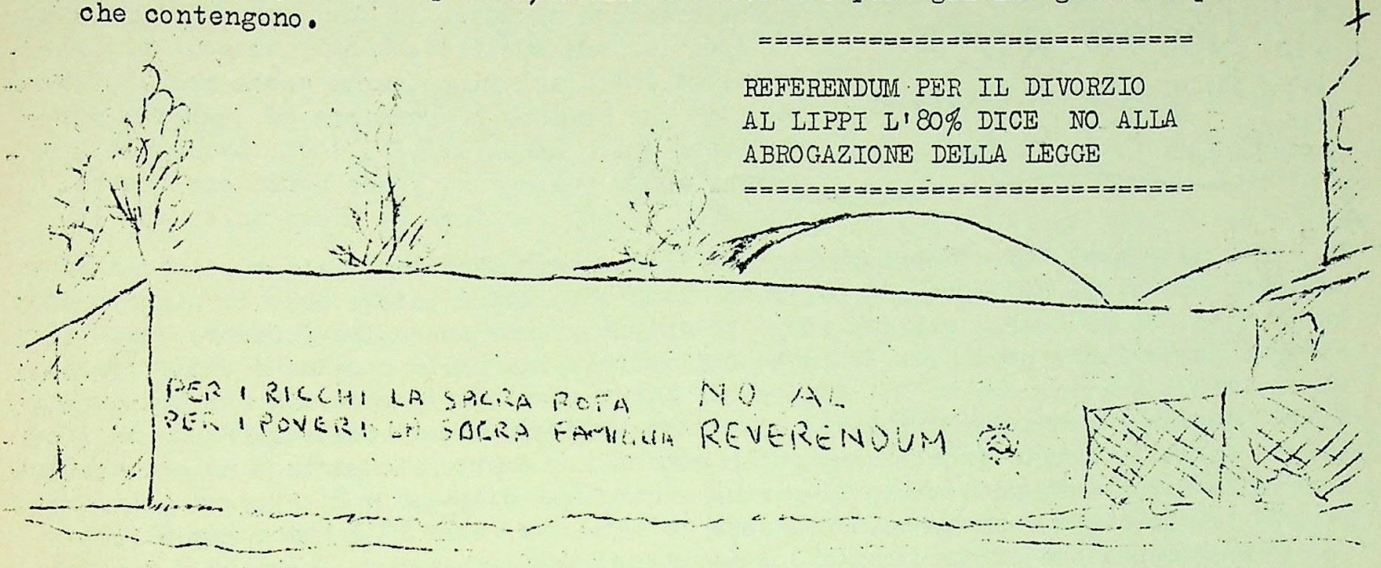
Sul problema del comitato di quartiere: il gruppo La Sveglia propone agli abitanti e alle forze politiche del rione di verificare se così come oggi funziona è il modo migliore o se invece non sia il caso di rinnovare le sue strutture..."

il gruppo La Sveglia!



"UN ANNO DI LOTTE"

Possiamo affermare che il nostro rione, uno dei più periferici della città, è stato alla testa di molte lotte sociali e politiche. Nella campagna elettorale per il referendum per il divorzio, fino a quella per l'autoriduzione delle bollette elettriche, siamo riusciti a rappresentare un punto di riferimento importante per gli altri quartieri, una garanzia, per l'impegno che il gruppo La Sveglia ha prodigato, che il rione non solo era ed è rosso per il VOTO ma sopratutto per le rivendicazioni che esprime e la decisione che mette nel portarle avanti. Alcuni epidodi sono,a nostro parere, utili da ricordare per gli insegnamenti politici che contengono.



La nostra impostazione durante la campagna del referendum è stata chiara;la DC si era alleata al MSI per imporre alle famiglie una morale ipocrita,fondata non sull'affetto e sulla parità tra uomo e donna, ma su un vincolo legale che... per i ricchi e i furbi... poteva essere aggirato solo con un sistema altrettanto ippcrita: l'annullamento per mezzo della Sacra Rota (se ben lubrificata).
La DC+MSI aveva voluto il referendum perchè sperava che prevalessero gli istinti peggiori,retrivi, paurosi del popolo italiano; dire SI avrebbe così significato che il popolo era ancora minorenne e disposto ad ubbidire per altri decenni ad uno dei più corrotti regimi oggi esistenti.
Il gruppo LA SVEGLIA per sostenere il NO ha svolto una propaganda dura e continua contro il clericalesimo e il fasdismo (mai è apparso un manifesto del MSI nel nostro rione). Ha neutralizzato insieme ai cattolici democratici una manovra della parrocchia per convincere gli esitanti tramite una conferenza tenuta da un ridicolo esponente del clericalesimo fiorentino, nel quale avemmo la ventura di sentire l'opinione del big locale democristiano ex assessore BATISTI (diceva tra l'altro che "i giovani dopo il divorzio si sarebbero sposati unicamente per non fare il servizio militare, tanto poi potevano disunirsi" - testuale!!!).
Al Circolo Lippi i compagni della Sveglia hanno presentato una farsa del gruppo culturale Victor Jara (nome di un poeta assassinato dai fascisti cileni) dal titolo " il cavalier Fanfante all'ultima crociata", che molti abitanti ricordano per un modo di presentare la satira politica usando la tradizione del cabaret dei primi anni del 900, le maschere e un ritmo molto incisivo.
Al pomeriggio di LUNEDI 13 MAGGIO eravamo tutti ad ascoltare i primi risultati dei nostri seggi: subito si è visto che avevamo stravinto; allora abbiamo preso le automobili per annunciare con le bandiere rosse la vittoria ai rioni, fino a quelli del Centro da Santa Croce al Mercato Centrale. Alla sera siamo stati tra i promotori del corteo che è partito da Via Alamanni, tutto rosso, tutto anti DC e antifascista tutto anti-compromesso storico, con tanti compagni di base del PCI e del PSI che finalmente potevano esprimere la loro gioia e la loro volontà di far finire una volta per tutte 30 anni di falsa e corratta democrazia borghese.

BANDIERA ROSSA
ROTE FAHNE
CRVENA ZASTAVA
BANDERA ROJA
DRAPEAU ROUGE
RED FLAG

L'ENTE CIECHI TENTA IL COLPO... MA SUL GIARDINO DEL LIPPI CONTINUA A SVENTOLARE LA BANDIERA ROSSA

(Recentemente l'Ente Ciechi è ritornato a manovrare per ottenere dal Commissario Prefettizio la autorizzazione ad usare il terreno(22mila mq) per la speculazione edilizia. Questo articolo che ricorda la lotta del rione, serve anche per le "autorità" che avranno l'occasione di leggerlo, per meditare sulla IMPOSSIBILITA ' di realizzare losche manovre nel nostro rione senza che questo non susciti una reazione da massa molto dura).

" Perchè il rosso? Che c'entra il rosso?" Ce lo siamo sentito dire non solo dai DC ma anche da altri abitanti che nel rosso sono abituati a vedere solo il simbolo di un partito. Ma il rosso, abbiamo risposto in una grande assemblea è sempre stato il simbolo delle lotte popolari. Le Leghe dei braccianti, delle mondine e degli operai già nell'800 avevano creato le Camere del Lavoro, con questa bandiera che era quella della gloriosa Comune di Parigi del 1871. Nel 1920 gli operai che occupavano le fabbriche in tutta Italia innalzavano sui cancelli e comignoli questa bandiera, che indicava la volontà di rovesciare il regime monarchico-borghese e di opporsi alla violenza fascista. La resistenza, nonostante le menzogne della TV è stata per il 90% rossa come rosso era il fazzoletto dei partigiani che liberarono Firenze. E nel dopoguerra con queste bandiere i contadini meridionali occupavano le terre dei baroni, furono assassinati a Portella delle Ginestre, a Melissa, a Cerignola... e ad Avola vent'anni dopo, dalla polizia della DC. Per questo a luglio quando l'Ente Ciechi (carrozzone che poco si occupa dei problemi degli assistiti e molto degli interessi dei suoi capoccioni) voleva mettere all'asta tutto il nostro terreno per 480 milioni su ogni albero si è inalzata la bandiera dell'unità dei lavoratori, e all'ingresso del rione è apparsa la scritta, sempre rifatta nonostante le cancellature del Comune, LIPPI ROSSO!

MA ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE QUESTO NON PIACEVA!

Infatti di questo se ne parlava a Palazzo Vecchio; riferiamo un fatto: una compagna che stava in anticamera dell'assessore DC Mazzei(giardini e cultura) sente che dicono (l'assessore ad altri):"Se quelli (saremo noi) vogliono metterci il loro straccio(la bandiera rossa) allora non si aspettino nulla da noi..." Giorni dopo, portato a mano dal rappresentante DC, arriva al Comitato di Quartiere un biglietto dell'assessore il quale in termini apparentemente moderati ci dice: " Chiedo per gentilezza dato che il giardino è pubblico, e per tutti, di togliere qualsiasi tipo di bandiera o di segnalazione che non ne faccia un'esclusività di gruppo. Questo per rispetto della Democrazia ed agli uguali diritti dei cittadini. Grazie di cuore, con amicizia Fioretta Mazzei." Ma i lavoratori della zona sono di un diverso parere. Operai del Nuovo Pignone ci hanno detto che al mattino quando passano per il rione per andare in fabbrica e vedono sempre sventolare la bandiera rossa, sentono una grande soddisfazione e un auspicio per il futuro. Al Comitato di Quartiere la nostra posizione è stata netta: IL ROSSO E' IL SEGNO DELL'UNITA' PROLETARIA E SINDACALE, E' IL SEGNO DELLA SINISTRA E SI CONTRAPPONE GIUSTAMENTE AL NERO DEI FASCISTI E AL BIANCO DEL CLERICALISMO E DELLA CORRUZIONE DEMOCRISTIANA. E' il segno dell'avanzata decisiva delle masse popolari negli anni 70. PERCIO' RESTA DOV'E'."
E così è stato.

L'OCCUPAZIONE DELLE CASE 6 A S. M. A CINTOIA

SAPPIAMO CH' QUESTA NOTA VERRA'LETTA CON ATTENZIONE DA UNA SERIE DI PERSONE DEL NOSTRO QUARTIERE ,CHE SONO ASSEGNATARI DI QUELLE CASE ,ALLORA OCCUPATE DA QUEI PROLETARI SENZA TETTO .

In sintesi diamo alcune informazioni :

-96 appartamenti vengono occupati nell'agosto del '74

-fanno parte di 536 alloggi IACP non finiti,i cui lavori sono interrotti da due anni per il fallimento della ditta (ancora non sono ripresi)

-ad occupare all'inizio sono una decina di assegnatari stufi di aspettare a cui si aggregano altri,cosidetti "abusivi"ma in effetti veramente bisognosi di casa.

-dicono subito "NOI NON VOGLIAMO QUESTE CASE ,MA ALTRE IDONEE PER LE NOSTRE FAMIGLIE e per le quali siamo disposti a pagare un affitto equo ,tipo IACP "

-una decina di consigli di fabbrica tra i quali quello del Nuovo Pignone aderiscono alla lotta .

-il SUNIA invece cerca di mettere assegnatari contro occupanti lanciando calunnie di ogni tipo (che si rubano impianti ,che vogliono restarci ecc.)

- a Roma a S. Basilio nello sgombero violento di case occupate viene ucciso un giovane dalla polizia ,gli scontri durano due giorni in tutto il quartiere

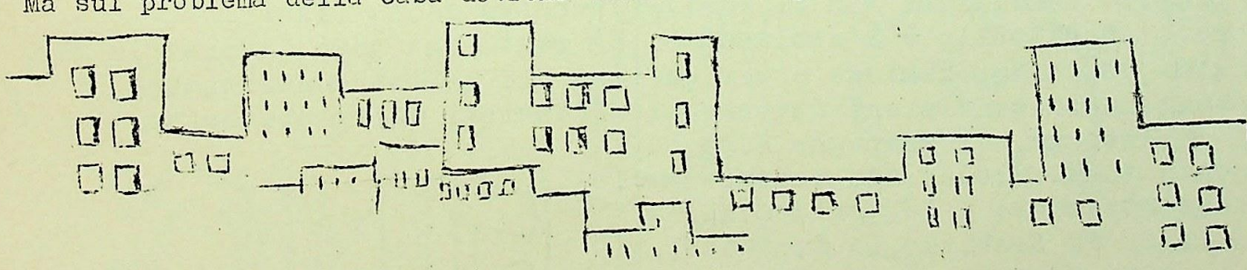
-a questo punto la Fed.del PCI spinge verso la trattativa con il Comune per cercare delle case per gli occupanti.

-il gruppo la Sveglia sottopone il problema al nostro Comitato di Quartiere che decide di sostenere la lotta di questi proletari nell'insieme delle lotte per la casa .

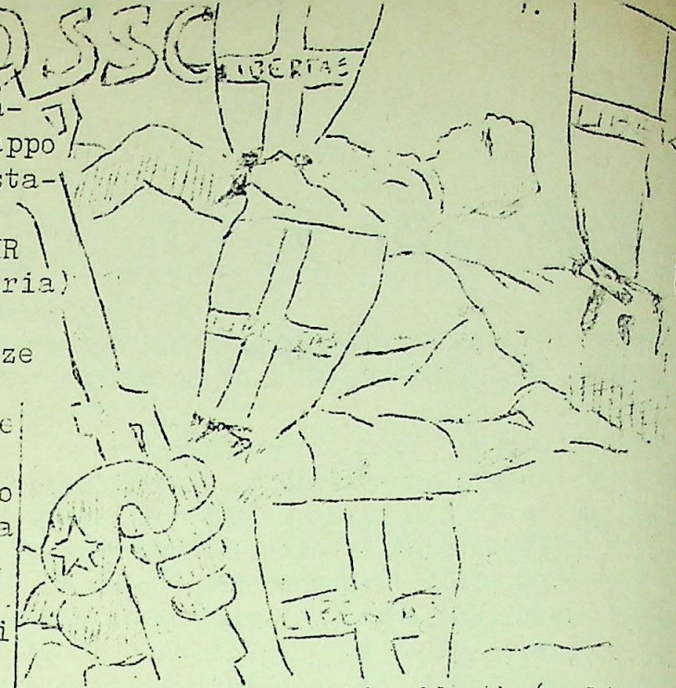
-dopo estenuanti trattative il sindaco Zoli requisisce 36 appartamenti ad una impresa immobiliare ;altri 16 vengono requisiti dai sindaci di Campi ,Scandicci,Signa . Per il resto degli occupanti si ottiene un contributo affitto che copre in media il 60% dell'affitto da pagare . E' una vittoria che però è stata ottenuta essenzialmente per la decisione degli occupanti che alla fine hanno dovuto penetrare con la forza fino al gabinetto del sindaco per indurlo a firmare,ed al costante sostegno della sinistra rivoluzionaria.

Il gruppo la Sveglia è stato tra i primi nei quartieri a sostenere questa lotta perchè non solo era giusta,ma dava forza a tutte le lotte per la casa compresa quella che stiamo iniziando sul risanamento del nostro quartiere;lo IACP in questo caso è la stessa controparte,il suo comportamento in ogni caso mostra le caratteristiche dell'inefficienza,del burocratismoe,un orientamento vessatorio contro gli inquilini(vedi le richieste di conguagli per manutenzione inviate a molti inquilini del Lippi Vecchio).

Ma sul problema della casa dovremo tornare in seguito per esteso .



PER IL CILE ROSSO



Nel mese di settembre, primo anniversario del Golpe militare in Cile, il gruppo la Sveglia, ha organizzato una manifestazione nel Salone del Circolo Lippi.
Ha introdotto un compagno, Hugo, del MIR (Movimento della Sinistra Rivoluzionaria) alla testa della lotta armata in Cile e teso a realizzare l'unità delle forze di sinistra in questa lotta).
Hugo ha messo in evidenza le enormi responsabilità della DC di Frei che con il suo sabotaggio e l'organi in funzione antipopolare dei ceti medi ha preparato la strada al golpe; evidenti sono le responsabilità della CIA e dei monopoli USA nell'organizzare il fascismo cileno; ma purtroppo questo non basta a spiegare come in poche ore un governo popolare sia stato battuto, senza potervi opporre una resistenza di massa, organizzata e duratura. Le responsabilità sono anche dei settori di maggioranza del Governo di Unitad Popular che per timore delle reazioni della DC e dell'esercito non hanno osato epurare l'esercito stesso dagli elementi reazionari, non hanno organizzato solide milizie operaie, anzi per lungo tempo hanno accusato di avventurismo il MIRe le altre organizzazioni rivoluzionarie, quando queste hanno iniziato noi nei quartieri popolari e nelle campagne a costruire le "milizie" operaie e contadine.
Le prospettive della resistenza oggi sono quelle di una lotta dura, ma sostenuta dal "fallimento" totale del regime militare sul piano economico (inflazione pazzesca , miseria, fame come mai è successo nella storia del Cile e delusione anche di quegli strati di ceti medi che ritenevano di poter migliorare le proprie condizioni con il regime militare); inevitabile è l'isolamento del regime dalla popolazione e per questo aumentano le condizioni favorevoli per la resistenza. Il compagno Hugo ha raccontato anche alcune sue esperienze - il concentramento e le torture nello Stadio-Lager di Santiago, la fortunosa evasione e le condizioni in cui vivono in Italia gli esuli cileni (molto difficili con uno scarso sostegno da parte della sinistra).
La manifestazione è poi continuata con un notevole audiovisivo prodotto dal Circolo Culturale della Valbisenzio (Vernio - Vaiano) che esponeva la storia delle oppressioni del popolo cileno. La partecipazione dei compagni è stata abbastanza buona, anche se molto ci resta da fare per coinvolgere in queste manifestazioni la massa degli abitanti rione.
La nostra è stata una riunione di lavoro, per capire e per non ripetere gli errori dei compagni cileni (coprotutto dei riformisti) nella nostra lotta contro la borghesia e la DC italiana. Era ovvio perciò che in questa manifestazione non ci fosse spazio per celebrazioni ipocrite nelle quali parlano addirittura esponenti della DC e del PSDI, da sempre al servizio dell'imperialismo USA e direttamente ispirati dalle centrali eversive della CIA .
E' stata una cosa diversa in linea con gli orientamenti classisti e antifascisti del proletariato italiano

FINO !

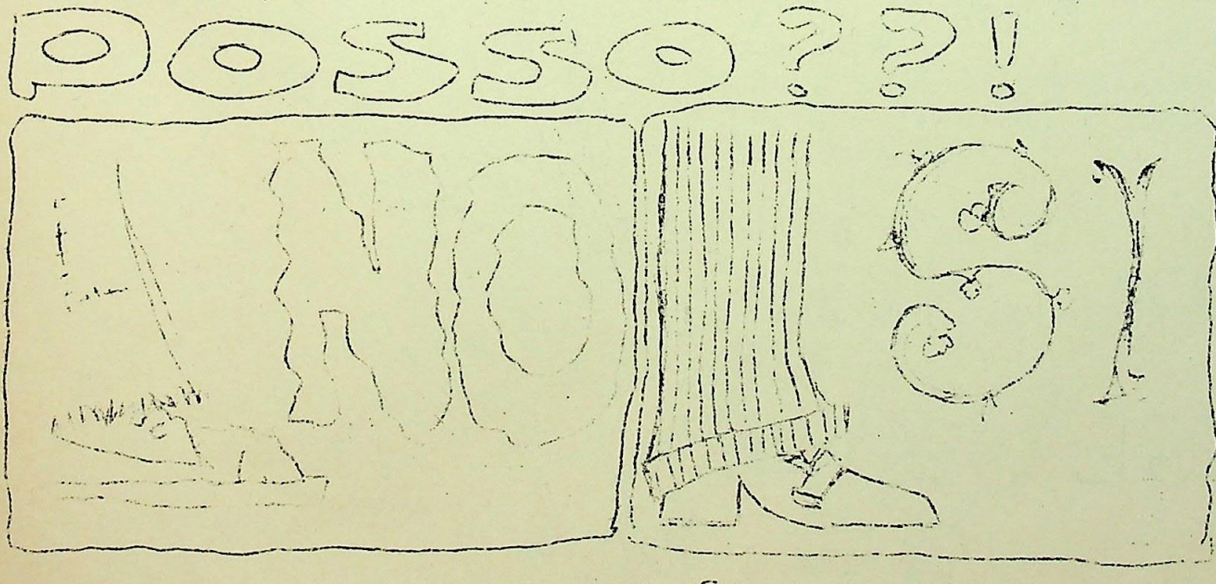
ALLA VITTORIA !

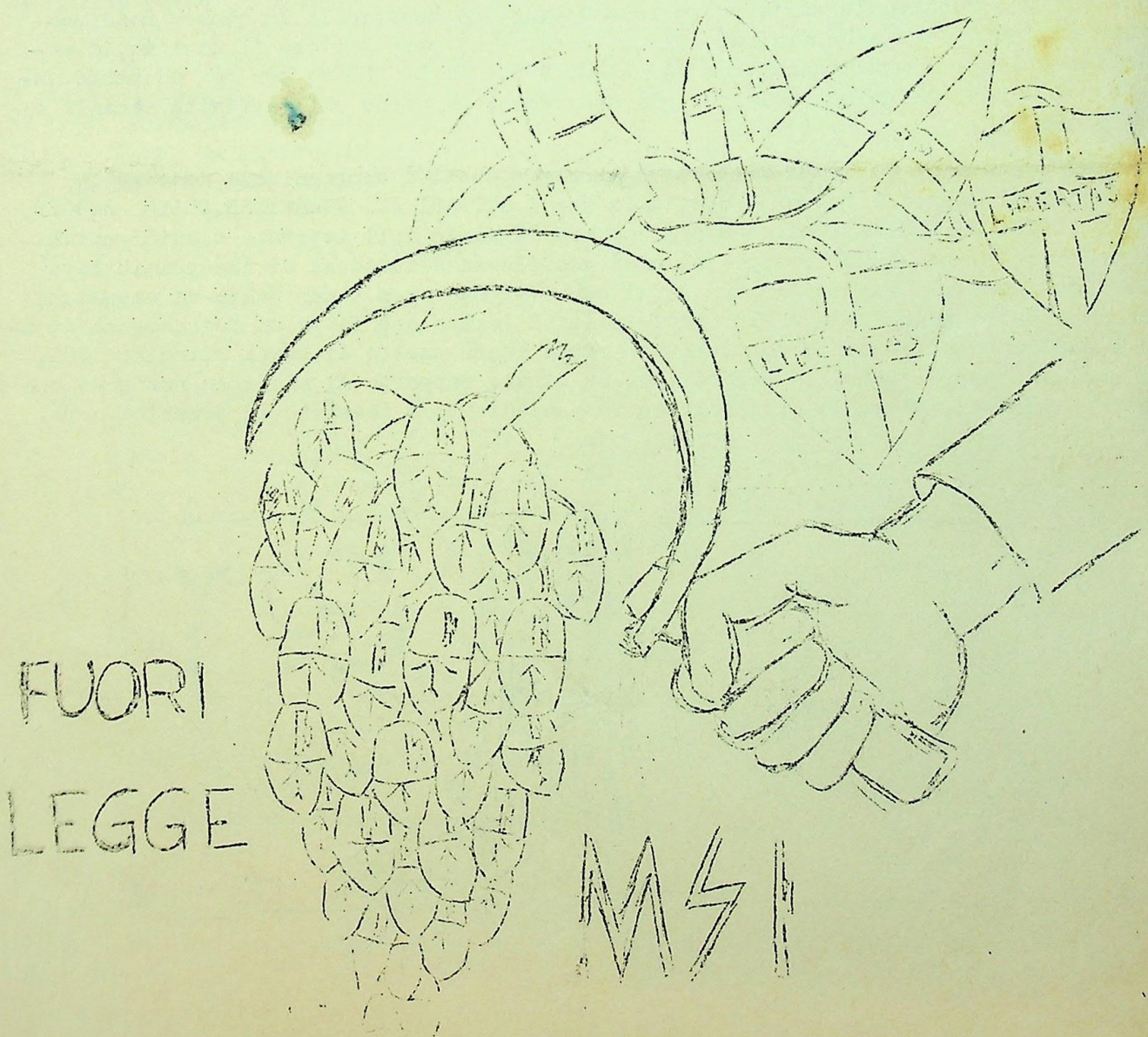
SULLA GESTIONE DEL TEMPO LIBERO IN MODO ALTERNATIVO

Con questo intervento di Andrea R. apriamo il dibattito; i compagni sono sollecitati ad esprimere le loro posizioni con osservazioni scritte, nelle riunioni del gruppo, negli incontri infrasettimanali per la preparazione degli spettacoli...insomma come credono meglio.

CON L' ESPERIENZA DEL 15 DICEMBRE SI E' INIZIATA AL CIRCOLO LIPPI LA SERIE DI SPETTACOLI CHE, INSIEME AD ALTRI GRUPPI, ABBIAMO L'INTENZIONE DI PORTARE AVANTI QUASI TUTTE LE DOMENICHE. L'aspetto principale di questa iniziativa dovrebbe consistere nella preparazione infrasettimanale cui partecipano coloro che si interessano al teatro, alla musica, insomma a qualsiasi forma di comunicazione culturale-politica.
Abbiamo rifiutato fin dall'inizio la situazione in cui i"musicisti" vengono magari grazie a un certo nome, solo per suonare una volta alla settimana e poi basta. Invece un rapporto costruttivo è quello in cui si lavora insieme in modo cooperativo per confrontare le varie proposte e ipotesi di spettacolo. In questo modo pensiamo di cominciare a determinare alcune condizioni per battere il divismo, la nomea personale e l'individualismo; il LAVORO CREATIVO DI GRUPPO per noi dovrebbe essere una linea valida non solo per gli spettacoli ma anche nell'attività sociale e politica.

Il nostro è dunque un luogo d'incontro aperto a tutti i compagni che sentono la necessità di questo impegno , sopratutto per i GIOVANI DEL QUARTIERE, DELLE SCUOLE MEDIE INFERIORI E SUPERIORI, con particolare riguardo agli istituti tecnici maschili e femminili nei quali troppe volte si verificano situazioni di inesprimibilità tra i due sessi. I ragazzi in una città come Firenze non hanno molto da scegliere cinema e ballo sono i "bersagli" preferiti(il teatro o è fatto di sciocchezze oppure è destinato ad iniziati con tendenze snob: anche quello di certi circuiti ARCI, ci pare). L'espressione, la creatività, un giusto rapporto di amicizia non sono che mere illusioni, ricreate artificialmente ogni sabato e smentite la domenica dopo.



DALL' AUDIOVISIVO SULLE SALE DA BALLO

Abbiamo fatto finora due "spettacoli"; nel primo,preparato insieme ai compagni del Collettivo di Contro Cultura e al quale hanno partecipato per la parte musicale il complesso di GRADIVA e di Musica ed Espressione,si sono svolte parti musicali,brevi sketch teatrali di critica ironica alla pubblicità e ai "pettini" della domenica con le scarpe a punta e il vestitino di velluto;gli audiovisivi erano accompagnati da una voce lamentosa dietro il palco che sottolineava l'angoscia della città e della fabbrica a cui si riferivano le immagini.
Lo spettacolo ad un certo punto è stato interrotto per discutere le proposte che i compagni presenti avevano da fare; questo per cercare di ovviare al fatto del distacco e del conseguente non coinvolgimento di chi ascolta e riceve.
Questa considerazione si è dimostrata pienamente in tutta la sua "drammaticità" nel secondo spettacolo, quando il lavoro di preparazione per domenica si è incentrato sulla figura di un compagno che cantava canzoni folk sudamericane. La gente si è sentita esclusa ,frustrata,incapace di gestire alcunchè,perchè costretta a sedere,ad ascoltare e basta,senza sentirsi,come fece notare per primo uno del Collettivo di Controcultura,minimamente coinvolta. Adesso le cose sono ad un punto di svolta. Abbiamo bisogno tutti e per primi i compagni della Sveglia, che ne sono interessati, di "riposo" odi concentrazione per superare certe contraddizioni sul come cercare di interessare e far lavorare i compagni che sentono l'esigenza di rapporti di spettacolo diversi e alternativi a tutto ciò che viene propinato,senza discussione e accettazione consapevole.